

Lavanderia a Vapore, Collegno

Corpi fragili come sculture

Resistenti nella lotta della vita

Debutta il nuovo spettacolo di Ninarello, da ballerino a coreografo

SERGIO TROMBETTA

Sono fragili e forti le sculture allampanate di Alberto Giacometti. E nel loro difficile equilibrio un simbolo di resistenza alla caduta. Dunque un modo di essere che si può raccontare in danza. Ecco un punto di partenza possibile per avvicinarsi a «Still», il nuovo e molto atteso spettacolo di Daniele Ninarello, che questa sera alle 21 debutta alla Lavanderia a Vapore di Collegno all'interno della diciassettesima edizione di Interplay, il festival diretto da Natalia Casorati.

Molto atteso per diversi motivi. Perché dopo il grande successo di «Kudoku» in cui il performer e coreografo torinese si esibiva in prima persona accompagnato dal sax di Dan Kinzelman, qui è coreografo per tre danzatori, Marta Ciappina, Pablo Tapya Leyton e Alessio Scandale; e lavorare sul proprio corpo oppure su quello di altri è molto diverso. Perché «Still» si ispira a un gigante della scultura del 900, lo svizzero Alberto Giacometti. Infine perché il progetto è vincitore del premio Prospettiva Danza nel 2016 ed è inserito in «Still Body Experience with Digital Brain» sostenuto dalla Compagnia di San Paolo nell'ambito di «ORA! linguaggi contemporanei produzioni innovative» e che vedrà la sua conclusione sempre alla Lavanderia il 31 maggio.

In sala accanto al pubblico di Interplay ci saranno anche la neodirettrice di Torino-danza, Anna Cremonini e Daniele del Pozzo, il direttore del festival bolognese Gender Bender. Insomma l'interesse

è vivo. Lo spettacolo arriva alla Lavanderia dopo un lungo cammino creativo e ha preso vita nel corso di numerose residenze.

Gli uomini lunghi e sottili di Giacometti sono secondo il coreografo figure che avanzano «in direzione incognita e disorientata, attraversando l'esistenza con la fragilità e la potenza della propria anatomia. Quanta energia è necessaria per resistere alla caduta ed avanzare? Quanta energia è necessaria per difendersi? Quanta per prendere congedo dal passato?».

Il progetto «Still» coinvolge diverse forze: Ninarello è stato coadiuvato dal dramaturg Enrico Pitozzi. Nel corso dei mesi la produzione si è incontrata e incrociata con il lavoro di ricerca dell'Interior Designer Emanuele Lomello, con l'artista visivo Gigi Piana e la fotografa Ewa Gleisner. Le musiche sono di Dan Kinzelman.

Lo spettacolo è preceduto come sempre da un aperitivo in Lavanderia alle 20 ed è seguito da due short format. Nello spazio out Lucio Baglivo, spagnolo, acrobata e danzatore presenta in prima nazionale «Solos Juntos», brano di 15 minuti per tre performer. Baglivo conquista lo sguardo dello spettatore con un linguaggio che mescola danza e acrobazia e gioca sul contatto costante dei tre corpi.

Tutta altra storia per il titolo finale: «Striptease» dello spagnolo Pere Faura. Perché mettersi in scena è come mettersi a nudo, spogliarsi, davanti allo spettatore. E Faura lo fa chiamando idealmente, e con ironia, a collaborare Demi Moore l'attrice protagonista del film omonimo del 1996.



Lo sviluppo sostenibile

«L'agenda globale 2030 per lo sviluppo sostenibile e la centralità dell'istruzione»: è l'incontro organizzato alle 10 dalla Fondazione Agnelli nella Sala Lauree Blu al Campus Einaudi (Lungo Dora Siena 100/a)



La crescita in Cina

Alle 18 al Mao (via S. Domenico 11) conferenza su «Alternative modernity: silent departures that contemporary chinese architecture takes»: relatore Zhang Li, docente dell'Università di Pechino



Le amiche di Alice

Alice ha 40 anni, non beve caffè, ha paura dei gabbiani e cura la gastrite con le banane: è la protagonista del libro «Le mie amiche streghe» di Silvia Bencivelli, che alle 18 lo racconta al Circolo dei Lettori



«Still»

È il nuovo atteso spettacolo di Daniele Ninarello dopo il successo di «Kudoku»
Il balletto Si ispira al grande scultore svizzero Alberto Giacometti